

varsi sola. Ci si perdoni il *calembourg*, in grazia del linguaggio dell'arte. E poi che siamo nel soggetto, la *Fuoco*, com'è natura di quell'elemento, dalla prima sera distese, allargò le sue fiamme, e ne scaldò non mediocrementemente il teatro. Tutti ammirano in lei, non solo la leggiadria delle forme, ma la grazia, l'agilità, lo slancio de' suoi movimenti, la bellezza di que' difficili, intricatissimi passi, ch'ella eseguisce con sì rara precisione, e sì a tempo, sulle estreme punte del piede. Ella è in vero una danzatrice distinta, e il *Blasis* si dee assai compiacere d'un'allieva siffatta.

Quanto all'opera, le cose stanno nel medesimo punto; il tarlo è nel tronco, e non ci vediamo se non un rimedio: cambiarla.

XI.

2.^o BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — GRAN TEATRO LA FENICE: STIFFELIO, MUSICA DEL MAESTRO VERDI, LIBRETTO DI F. M. PIAVE (*).

14 gennaio.

Nessuno dirà che lo *Stiffelio* non sia un'opera seria, anzi seriissima, religiosa. Ieri

(*) Gazzetta del 15 gennaio 1852.